

Primi passi di un nuovo cammino

LAYOUT anno V, n. 9 - ISSN 2499-4901

Direttore: don Alberto Salvan

Editore, grafica e stampa:

Bertato srl - Villa del Conte (PD)

Due vicariati, quello di San Giorgio delle Pertiche e quello di Villanova, si fondono e danno vita a un nuovo vicariato composto da 18 parrocchie: Arsego, Campodarsego, Cavino, Fratte, San Giorgio delle Pertiche, San Marco, Santa Giustina in Colle, Villa del Conte, Borgoricco, Bronzola, Caselle de Ruffi e Sant'Angelo di Sala (Santa Maria di Sala), Fiumicello, Murelle, Sant'Andrea (Campodarsego), San Leonardo (Borgoricco), San Michele delle Badesse, Villanova.

Nella diocesi di Padova ci sono 38 vicariati che saranno ridotti a 30, accorpati in base alla vicinanza territoriale (confini comunali) o a determinate caratteristiche, per una proficua azione pastorale comune.

ni iniziata con il Sinodo dei Giovani e proseguita con la presentazione del testo "La Parrocchia" (consegnato agli organismi di comunione, come il Consiglio Pastorale). Nel documento si invitano le comunità a riflettere sulla vitalità delle nostre parrocchie, sulla possibilità di essere cristiani presenti nella comunità, capaci di testimoniare Gesù nella vita di tutti i giorni.

In quest'ottica di cambiamento e ridefinizione dei confini, in forma estremamente semplice, è stata organizzata una celebrazione del nuovo vicariato con il vescovo Claudio, con i membri dei Consigli Pastoralari parrocchiali (CPP) e volontari dei vari gruppi parrocchiali nella sera del 21 giugno.

Tutti riuniti davanti alla piccola chiesa di Campanigalli (vicino a Bronzola) abbiamo iniziato un cammino costeggiando il fiume Tergola, fino alla chiesa di Sant'Andrea di Campodarsego.

Eravamo veramente un bel gruppo, un **"nuovo vicariato itinerante"**, che seguiva il percorso animando il tranquillo paesaggio campestre, suscitando un po' di curiosità fra i passanti ignari. Camminare insieme, faticare nelle salite ed impolverarsi i piedi sulle strade di terra, modificare il nostro passo per aspettare il vicino, scambiare qualche impressione su questa nuova esperienza, ha rafforzato il nostro **essere cristiani integrati in un territorio che ci appartiene, che abbiamo ricevuto in dono e dobbiamo conoscere e capire.**

Il vicariato assume il volto di un organismo che ci stimola ad acquisire e condividere nuove esperienze e conoscenze, motivo di spunto e arricchimento per le nostre parrocchie.

Terminato il percorso lungo il Tergola, il vescovo Claudio ci ha accolti personalmente alla porta d'ingresso della chiesa di Sant'Andrea stringendo ad ognuno la mano, regalan-

Un'estate vissuta tra campi, Grest e uscite

do un sorriso e scambiando qualche battuta. Tutti abbiamo ricevuto un saluto dal Vescovo, dai primi arrivati agli ultimi che hanno chiuso la fila; ognuno di noi, con i nostri tempi e ritmi, siamo stati accolti per passare attraverso la porta che ci fa entrare in chiesa dove siamo comunità che prega e testimonia l'amore di Gesù.

Il nostro Vescovo auspica che il nuovo vicariato sia vicino ai bisogni delle parrocchie; nessuna comunità deve sentirsi abbandonata dalla Chiesa. Ogni pezzo di terra del vicariato, le collettività religiose devono parlare di Gesù.



21 giugno. In cammino con il vescovo Claudio per dar vita al nuovo vicariato.

Nel testo "La Parrocchia" il vicariato viene così definito:

"Al vicariato [...] va ora affidato il compito di tenere i collegamenti tra il centro e la periferia, soprattutto per i percorsi formativi ad ampio raggio (corsi biblici e teologici, corsi di formazione per gli operatori pastorali, sguardi alle dinamiche del territorio) o di presentazione dei progetti diocesani (come già avviene) e di essere il luogo dell'incontro e della fraternità tra preti".

Alla diocesi e al nostro Vescovo questo aspetto di collegamento e formazione sta molto a cuore, fa seguito ad una serie di innovazio-



Il nuovo vicariato dovrà perseverare nell'impegno di promuovere la collaborazione fra le tante parrocchie, nonostante impegni e difficoltà; lo stare insieme dà coraggio alle comunità, le stimola a vivere e interrogarsi sul percorso da compiere. Quindi siamo invitati a perseverare ancora nel cammino di preparazione e formazione, a partire dalla Parola di Dio e, con l'aiuto dello Spirito Santo, a supportare le comunità ad essere espansive ed aperte, volto di una Chiesa in uscita, che offre gioia e speranza.

Allora... buon cammino e buon lavoro nuovo vicariato!

Maria Grazia Facco

Iniziazione
Cristiana

Sacramento della Riconciliazione

Domenica 11 marzo 2018, alle ore 15, i ragazzi di 4^a elementare hanno vissuto la celebrazione Sacramento della Riconciliazione e della Misericordia. Ringraziamo il Signore per il dono ricevuto da:

Bagarolo Beatrice
Basso Tommaso
Benetello Sara
Berton Anna
Biasibetti Samuele
Caccaro Adele
Caccaro Antonio
Caccaro Beatrice
Caccaro Silvia



SECONDO TEMPO - PRIMO DISCEPOLATO - TERZA TAPPA

Caccaro Sofia
Carlton Davide
Cattapan Federico
Chereji Romeo Cristian
Favaro Jacopo
Frasson Erika

Gazzi Francesco
Mason Eva
Mason Luna
Mastellaro Diego
Mavolo Antonio
Pagliarin Michele

Pandolfo Mattia
Pauro Raul
Rubin Edoardo
Schirru Tecla
Segati Alessia
Tonello Gianvittorio

Vigri Annalisa
Volpato Cristian
Zanchin Gabriel
Zaniolo Ruggero
Zaniolo Teresa
Zin Giada

Sacramento della Confermazione

Noi genitori di 2^a media vogliamo condividere con tutti le parole che abbiamo dedicato ai nostri ragazzi il giorno della Cresima:

“Cari figli, noi genitori vi abbiamo accompagnato in questo tratto di vita, siamo e saremo sempre con voi. Ora siete voi a dover decidere tra il bene e il male, il buono e il cattivo e starà a voi scegliere la strada giusta. La vita vi chiama, il mondo vi aspetta e spera in voi!”



Vogliamo dire grazie a tutti coloro che hanno riversato nel cuore di questi ragazzi l'Amore di Dio: un ringraziamento particolare a don Alberto per l'affetto e l'impegno dedicato alla preparazione dei nostri figli.

Un grazie a don Antonio per aver condiviso con noi questo traguardo e punto di partenza per un nuovo percorso di fede.

Alle catechiste e agli animatori un grazie speciale per la dedizione e la pazienza che hanno avuto verso i nostri ragazzi, perché hanno creduto in loro e si sono spesi in modo gratuito insegnando con l'esempio il significato del donare.

I ragazzi hanno donato alle loro catechiste un simbolo: una pianta. Chi pianta un albero, pianta speranza.

I ragazzi si sono sentiti curati e accuditi da catechiste ed animatori come si protegge un piccolo germoglio. Hanno ricevuto linfa vitale per la loro crescita, come la natura all'albero, come i rami che cercano la luce.

Nel cammino che faranno spesso saranno in balia del vento, ma le radici trasmesse sono solide e nulla li potrà abbattere. La vita ora li porterà lontano, ma la forza dello Spirito Santo sarà con loro e il seme piantato darà buoni frutti.

I ragazzi ricorderanno le loro catechiste con infinito affetto e gratitudine.

I genitori di 2^a media

Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia

Durante la Veglia pasquale di quest'anno, per la prima volta nella nostra comunità di Villa del Conte, si sono celebrati i sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia per i ragazzi che hanno portato a compimento il cammino di Iniziazione Cristiana iniziato nel 2013.

La celebrazione di questi sacramenti, inseriti nella Veglia pasquale, aveva dapprima suscitato dubbi e perplessità circa la lunga durata e il coinvolgimento dei ragazzi. Si pensava che la celebrazione potesse sminuire il senso della Veglia, invece i dubbi e le incertezze hanno lasciato il posto allo stupore, alla spiritualità e alla comprensione dei segni e dei riti.

I ragazzi non si sono stancati, hanno partecipato attivamente e si sono sentiti coinvolti con i loro genitori. Emozionante è stato l'antico rito della benedizione del fuoco, dove sono state accese delle candele come simbolo della luce di Cristo che illumina la vita. Non si sono viste calle bianche e tavole imbandite, ma è stato messo al centro

Gesù Cristo, morto e risorto, il suo amore che trasforma la vita di questi ragazzi e con il suo Spirito li unisce a sé.

I ragazzi sono entrati anche a far parte della sua Chiesa, in maniera piena, attraverso il dono dell'Eucaristia.

La celebrazione è stata bella e intensa e per la prima volta molti adulti, compresi i genitori, hanno partecipato alla Veglia comprendendone i segni e i riti. Tutta la comunità ha partecipato con vivo interesse a ciò che si celebrava.

Anche noi équipe (accompagnatori dei genitori, catechiste e animatori) abbiamo vissuto momenti intensi assieme ai ragazzi e alle loro famiglie condividendo formazione, uscite, preghiere e convivialità, sentendoci corresponsabili nella loro formazione di adulti di domani.

La domenica successiva, *in albis*, rivestiti di Cristo e rafforzati dallo Spirito Santo, i ragazzi hanno deposto la veste bianca, impegnandosi a testimoniare Cristo nella comunità e nella loro vita, sostenuti dalla fede delle famiglie.

In conclusione, i sacramenti dell'iniziazione cristiana, celebrati nel sabato santo, non sono un di più ma vengono vissuti nel modo più essenziale. Tale esperienza riporta al centro della vita della comunità e di tante famiglie il mistero della Pasqua.

Équipe educativa



Argento vivo



Suor Rosacandida Santinon ha compiuto 90 anni.

Nata a Villa del Conte nel 1928 e battezzata con il nome di Amelia Dorina Battistina, decide, nell'ottobre 1948, di entrare a far parte della famiglia delle Elisabettine. Cuoca in vari asili e poi al seminario di Tencarola, da diversi anni vive presso la casa di riposo Maran a Taggì di sotto.

Suor Rosacandida ricorda sempre il suo paese natio nelle preghiere non mancando mai di dispensare saluti a quanti ha conosciuto.



Anna Favero, nata il 23 aprile 1918, festeggia i 100 anni con la sua famiglia.

PROFUMO D'ESTATE

9° EVENTO BENEFICO



Inrabbciati

Presso gli impianti sportivi di Villa del Conte si è svolto l'ormai noto e sempre molto atteso evento benefico "INSABBIATI", un mix di importanti concerti e partite di beach soccer e beach volley. Un contesto sportivo musicale che è ormai considerato l'appuntamento imperdibile d'inizio estate, apprezzato da tutti gli sportivi che si immergono nelle calde serate di giugno, ma anche da chi vuole semplicemente trascorrere qualche ora di allegria.

L'evento, organizzato con la collaborazione dei sostenitori dell'Associazione Davide Onlus, è a scopo benefico ed il ricavato ha l'obiettivo di sostenere il progetto "David Memorial School". Quest'ultimo si propone la costruzione di una scuola in India, la quale, proprio grazie anche al ricavato dell'iniziativa, ha visto l'inaugurazione del primo stralcio funzionale già a gennaio 2014.

L'evento si è svolto dall'11 al 24 giugno presso gli impianti sportivi comunali ed è stato patrocinato dal Comune di Villa del Conte.

"È da nove anni che è nata e si concretizza quest'idea da parte mia e dei miei fratelli, Dario ed Ermanno, oltre ai nostri più stretti amici" – dice Matteo, ideatore dell'iniziativa e terzogenito della famiglia Pedron, che 14 anni fa ha dovuto sopportare la perdita di Davide, a seguito di un incidente stradale. – "Realizzare questa iniziativa a sostegno della Davide Onlus, e poter aiutare i bambini che sono nati in condizioni molto difficili, ci permette di dare loro qualche opportunità in più".

Dal punto di vista sportivo, si è svolto un torneo di beach volley e uno di beach soccer. Non è mancato un fornitissimo punto ristoro, dove si sono trascorse bellissime serate in allegria.

Le novità di quest'anno: ben sei concerti live con importanti cover band ad animare le già frenetiche serate e ancora esibizioni della scuola di ballo locale e per i più piccoli un'area dedicata al gioco.

"È un impegno molto oneroso" – spiega Matteo, – "perché è laborioso seguire i vari aspetti dell'organizzazione, soprattutto per tutti i ragazzi che volontariamente lo fanno da nove anni, ma la soddisfazione e l'amicizia che ci lega fa da collante e lenisce la stanchezza del mattino".

Davide Onlus

PALIO delle CONTRADE 2018

Per le LEPRI è stato un anno speciale: siamo finalmente arrivati primi al Palio delle Contrade. Abbiamo condiviso insieme a tutta la contrada questi bei momenti e con la simpatia e gogliardia, che da sempre ci distingue, vi raccontiamo il nostro Palio.

«Eccoci qua, noi Lepri, a raccontare come il Palio siamo riusciti a conquistare. Anche quest'anno il Palio ha avuto il suo svolgimento e noi siamo arrivati pronti a 'sto gran avvenimento.

Prima cosa che vi diciamo, noi Lepri ci facciamo i complimenti, avete visto che è servito stringere i denti? Se ci viene in mente l'anno passò, qualcosa de pì del secondo posto se garisimo meritò. Le Lepri sempre ultime non e poe rivare e dopo 33 anni de risate, bon tempo e gogliardia le altre contrade ghemo messo in fia. Ci sarebbero tante persone da ringraziare, ma a xe a contrada intera a far vinsare el Palio reale. Per il verde colore esaltare, gli addobbi abbiamo cominciato a pensare, dopo ciocche, striscioni e bandierine per addobbare: "Perché e giostre in ciesetta non proviamo a riportare?"

Di notte l'abbiamo pensata e secondo noi è stata una bella trovata, con soddisfazione l'abbiamo anca illumina-

ta. La cosa più importante vogliamo evidenziare: che tanta gioventù quest'anno ha voluto partecipare.

Un ringraziamento a tutti i ragazzi che organizzano il Palio perché ci lasciano ricordi cari e belli, per riempire il nostro cesto di cimeli.

E Lepri ringrasia tutte e contrade che ga partecipà e che contribuiscono a far restare un clima di condivisione e cordialità».

Contra' Lepri





Come ogni anno il Palio ci regala sorprese, emozioni... ma quello che dà più soddisfazione è vedere i Comitensi che fanno festa tutti insieme.

Per i Mussi la stagione per i preparativi al Palio 2018 è iniziata a fine febbraio quando molti contradaioli si sono impegnati mentalmente, fisicamente e artisticamente per creare degli addobbi a tema rappresentando con delle opere le sette province del Veneto. Duro lavoro artigianale che ha visto impegnarsi dai bambini fino ai nonni senza dimenticarsi di condividere, oltre al duro lavoro, anche i momenti di festa "magnando e bevendo na ombra".

Noi Mussi non ci accontentiamo mai, ed essendo una grande squadra, abbiamo creato delle rimpatriate condividendo dei momenti di festa con squisite pietanze, musica, dando inoltre la possibilità di visionare i nostri atleti in preparazione al Palio. Insomma, non abbiamo avuto modo di annoiarci, perché l'importante era stare insieme e il dialogo è stato fondamentale! Qualche volta a carattere temporale, ma il Palio è anche questo!

Detto ciò noi Mussi non vediamo l'ora di ricominciare per il Palio 2019, facendo un grosso applauso al Comitato.

Simone, contra' Mussi



Quest'anno il Palio ha superato se stesso. Tutti hanno dato il meglio. Questa è la dimostrazione che non si tratta solo di una gara tra squadre, ma anche di un bellissimo segnale di aggregazione e di amicizia.

È stato bello vedere come tutti si sono dati da fare abbellendo le contrade e partecipando ai vari giochi; tutto questo fa di un paese una vera comunità gioiosa e allegra, caratteristiche che si pensavano perdute, ma che con immensa sorpresa sono emerse. È un'importante occasione per fare nuove conoscenze oppure approfondirne altre.

Bravissimi i ragazzi che si sono impegnati nell'organizzazione dei vari giochi, tutto questo ha portato un'aria nuova, significa che tutti abbiamo a cuore il nostro paese.

Monica, contra' Lupi



I mesi di preparazione sono stati molto intensi e carichi di ogni tipo di emozione. Ci siamo divertiti, abbiamo faticato, ci siamo allenati, a volte ci siamo scontrati: per molti di noi le settimane di preparazione sono state veramente solo "pane e contrade".

Quello che non è mancato è stato lo spirito di contrada. Ci siamo trovati e incontrati spesso prima di "partire ufficialmente" e abbiamo deciso di puntare sulle persone, sulle loro capacità e sul lavoro di gruppo.



Per diverse settimane ci siamo trovati quasi tutte le sere, per allenarci, dipingere e fare festa in compagnia.

C'è sempre stato posto per tutti a casa di

chi ci ha ospitato e un po' di colore e brillantini per creare le decorazioni che hanno riportato tutti alla propria infanzia.

Ecco la ricetta del nostro Palio 2018:

- "vecchie glorie" hanno portato la loro indispensabile esperienza e la loro maturità per creare coesione e per aiutare i meno esperti;
- "nuove leve" hanno portato freschezza e idee creative all'organizzazione;
- "giovani" hanno messo entusiasmo e voglia di partecipare. Speriamo di averli sempre più numerosi i prossimi anni.

Valentina, contra' Falchi

Il Palio delle Contrade è stato un momento magico che ha fatto mettere in gioco grandi e piccoli.

Sono state due settimane impegnative, ma piene di allegria, che hanno riunito il paese.

I preparativi sono stati lunghi, ma hanno visto attive molte persone ed è stato molto importante il lavoro di squadra.

Come famiglia abbiamo partecipato attivamente per gli addobbi, la pallavolo e altri giochi. Per noi è stata una magnifica esperienza che ci ha permesso di collaborare con molte persone e non vediamo l'ora che arrivi il Palio delle Contrade 2019!

Elena, contra' Corsari



Scontato che la kermesse dei 10 giorni di Palio sia stata più che un successo, ciò che è rimasto nel cuore a noi Aquile è la complicità, la collaborazione e la gioia di stare insieme tra persone di differente età.

Elemento di cui la vita frenetica di tutti i giorni ci priva. La voglia di metterci in gioco ripaga ogni fatica!

Mara e Patrizia, contra' Aquile

Il villaggio del vento



Giovanna, Stefania, Lorena, Patrizia, Diana.

Dal 21 al 28 luglio i ragazzi di quarta e quinta elementare sono stati impegnati in una splendida settimana di camposcuola guidati da un buon gruppo di animatori, da bravissime cuoche e dal nostro simpaticissimo don Alberto.

Durante la settimana i ragazzi sono stati accompagnati dalla storia del profeta Elia che dimostrò la potenza di Dio resuscitando

il figlio della vedova di Sarepta e sfidando i profeti di Baal incendiando, attraverso la preghiera, della legna umida.

Totem - Il villaggio del vento è il titolo della settimana; i ragazzi e gli animatori sono stati catapultati in un'esperienza unica e indimenticabile nel misterioso mondo degli indiani d'America alla scoperta della causa della siccità del fiume Minnesota.

Le giornate iniziavano con la scenetta seguita dalle varie attività e giochi dove sono state affrontate molte tematiche, tra cui le relazioni con gli altri, l'amicizia, l'immagine di Dio e l'aiuto reciproco nei vari momenti delle giornate. I ragazzi hanno avuto anche l'occasione di riflettere sui doni più importanti della loro vita.

Significativa è stata la veglia alle stelle che trattava il tema dell'amicizia. I ragazzi hanno capito l'importanza **di essere e di avere dei buoni amici** ed è stata un'occasione per rinforzare i legami tra di loro.

I partecipanti hanno apprezzato le attività organizzate dagli animatori e si sono impegnati anche nel servizio in sala da pranzo e nella pulizia delle proprie stanze dimostrando interesse e impegno per gli ambienti e per le cose.

Ringraziamo le cuoche, il Don e tutti coloro che si sono impegnati per organizzare il camposcuola.

Gli animatori: Riccardo, Rachele, Piergiorgio, Jacopo, Giulio, Elena, Annalisa, Damiano



Senza mai arrendersi

Il dolce richiamo del camposcuola è arrivato nel cuore dei ragazzi, degli animatori e delle cuoche, i quali sono partiti alla volta di Tonezza del Cimone sotto la guida spirituale di don Alberto.

Dal 28 luglio al 4 agosto, i ragazzi di 1^a e 2^a media hanno trascorso una settimana intensa e ricca di emozioni, che ha permesso loro di rafforzare i legami personali con i coetanei, e questo è avvenuto tramite la creazione di 4 "differenti tribù" in cui sono stati suddivisi i ragazzi al fine di migliorarne i rapporti.

Non sono certamente mancati i momenti impegnativi in cui i ragazzi hanno dovuto ricorrere al loro lato sportivo: le fantastiche passeggiate per raggiungere Excalibur e

la cima del Monte Cimone. Tramite queste esperienze, i ragazzi hanno compreso quanto possa essere faticoso raggiungere un obiettivo prefissato. La determinazione e la voglia di proseguire senza arrendersi mai sono state le doti protagoniste di queste giornate.

In questa settimana le storie del profeta Elia e del fotografo Ethan hanno permesso ai ragazzi di essere trasportati in un contesto estraneo alla quotidianità, nel quale hanno compreso maggiormente aspetti della loro vita che solitamente consideravano banali come, ad esempio, la presenza dei genitori. La massima espressione di ciò è avvenuta nella serata in cui gli animatori hanno organizzato la veglia alle stelle, la quale ha



Luciana, Ivana, Daniela, Loretta, Elisabetta.

rappresentato un momento di profonda riflessione che ha messo in evidenza il forte **legame tra figli e genitori** attraverso una lettera che i ragazzi hanno letto mentre erano immersi in un'atmosfera suggestiva.

I numerosi momenti di felicità ed allegria hanno contribuito a completare l'opera, le attività organizzate con grande dedizione dagli animatori hanno permesso di vivere molteplici esperienze positive, portando i ragazzi a percorrere un cammino tra piogge di colori, "bombe d'acqua" e giochi notturni.

La vera essenza del campo si è manifestata nel momento in cui i ragazzi hanno appreso di essere parte integrante di una famiglia più grande, una famiglia temporanea che ha trovato i ruoli essenziali nelle figure degli animatori, delle animatrici, delle cuoche e del parroco.

Un ringraziamento particolare viene rivolto agli animatori e alle cuoche, i quali hanno giocato le loro carte mettendosi a servizio e permettendo ai ragazzi di vivere e gustare pienamente questa esperienza.

Gli animatori: Diletta, Veronica, Valentina, Manuel, Pietro, Sara, Gianmarco, Eleonora



CAMPO ASSISI

Fatti d'Amore

Dal 2 al 7 luglio io, insieme ad altre tre ragazze di Villa del Conte e quattro di Padova, ho partecipato al campo giovani verso Assisi proposto dai frati francescani.

Il tema del campo era "fatti d'Amore", uno slogan che ci ha portati a **conoscere di più noi stessi e rafforzare il rapporto con Dio.**

Sono state proposte diverse attività, come l'esperienza di deserto all'Eremo delle Carceri, il momento di preghiera alla



tomba di San Francesco, la visita dei luoghi in cui ha vissuto il Santo.

Un'altra cosa che mi ha segnato è stato il pellegrinaggio alla Porziuncola (piccola chiesetta all'interno della basilica di

Santa Maria degli Angeli) dove abbiamo avuto modo di renderci conto di quanto sono importanti le amicizie, ma prima di cercare dei validi amici, dobbiamo essere capaci noi di avvicinarci agli altri.

È stata un'esperienza che mi ha aiutato a crescere, che sicuramente sarà difficile da dimenticare e non vedo l'ora di tornarci.

Alessia

GIOVANISSIMI

La vita è ora

Quest'anno il camposcuola dei Giovanissimi si è svolto dal 5 all'11 agosto a Rodengo (BZ). Gli animatori ci hanno dato la possibilità di vivere in mezzo alla natura e di assaporare intensamente la pace e la serenità che si trovano in montagna.

In questa avventura ci ha accompagnati un formidabile team di cuoche con la partecipazione straordinaria di Angelo. Con le loro prelibatezze, hanno allietato il nostro camposcuola.

Le giornate consistevano in attività movimentate, momenti di riflessione e di preghiera, che si collegavano tra loro grazie al celebre "Inno alla Vita" di Madre Teresa di Calcutta. Questa preghiera ci ha accompagnato per tutta la settimana e ha posto le basi per tutte le attività che don Gianpaolo e gli animatori hanno pensato per noi.

Ci hanno fatto molto **riflettere su noi stessi, specialmente riguardo le nostre potenzialità.** Da questo argomento è emerso che noi tutti tendiamo ad avere poca autostima, quando in realtà abbiamo mol-



Rossana, Patrizia, Luisa, Angelo.

to da dare, sia a noi stessi che agli altri.

È stata un'esperienza che porterò sempre nel mio cuore, poiché ha consolidato il rapporto con i miei coetanei ma allo stesso

tempo mi ha aperto alla conoscenza di nuove persone.

Ciò che più mi è rimasto da questa settimana è che la vita è una ed è ORA, e quindi bisogna cogliere senza paura tutte le possibilità che ci vengono offerte.

Un ringraziamento speciale a tutti gli animatori, che cercano sempre di trasmetterci i veri valori della vita e di indirizzarci verso la strada giusta, insegnandoci a rialzarci più forti di prima dopo le cadute. Grazie anche a don Gianpaolo e ai cuochi, senza di loro questo non sarebbe stato possibile!

Valentina



Campo adulti a Tonezza





Estate partenopea

In questa calda estate c'è chi è andato a crogiolarsi in riva al mare, chi a rinfrescarsi in montagna. Noi invece, come succede ormai da tre anni, siamo partiti per visitare Napoli e dintorni.

Dopo ferragosto, lo zoccolo duro che già negli anni precedenti era stato a Roma e a Praga, con l'aggiunta di nuovi partecipanti, è salito in pulman direzione Campania.

Il programma prevedeva la visita della Reggia di Caserta, al centro storico di Napoli, Pompei e al ritorno il monastero di Montecassino.

Il bel tempo e il caldo ci hanno accompagnato in questi tre giorni partenopei, ricchi di arte, cultura, storia; **abbiamo visto una Napoli diversa da quella che ci hanno sempre descritto**, una città senza tutto il traffico che solitamente vediamo in televisione, una Napoli non eccessivamente sporca. Una città folcloristica dove vendono le bottigliette con "l'aria di Napoli"; una città bella da vedere con le sue chiese, i suoi panorami romantici, le sue tradizioni, con un santo che è più un amico, un familiare: *"San Gennaro è uno di noi, uno del popolo"*.

Caserta con la sua Reggia, il palazzo reale più grande al mondo, ha lasciato tutti affascinati: statue e dipinti meravigliosi e un immenso parco, che si estende a vista d'occhio.

La cosa che forse ha colpito la maggior parte dei partecipanti è stata la **visita a Pompei**, dove sembra che tutto si sia fermato a quel terribile giorno in cui avvenne l'eruzione del Vesuvio.

Probabilmente per il trasporto con cui la nostra guida Manuela ci spiega la vita quotidiana degli abitanti, tra negozi, case di ricchi e di poveri, terme e anfiteatri; sembrava di rivivere, trasportati nel passato, gli istanti prima della distruzione totale della città.

L'ultima tappa ci ha portati al **monastero di Montecassino**, completamente ricostruito dopo essere stato distrutto durante la Seconda Guerra mondiale. Un complesso imponente e maestoso.

Siamo tornati a casa portando con noi tre giorni intensi, ricchi soprattutto dell'esperienza vissuta insieme ad un gruppo eterogeneo, sia per mentalità,

sia per l'età anagrafica, ma che ha saputo unirsi.

Un doveroso ringraziamento va a don Alberto che ha dato l'input per questa gita e a Sandra che tra mille sfide ha organizzato il tutto.

Il messaggio che uno dei partecipanti ha voluto lasciare riassume il clima respirato in questi tre giorni: **"I tanti passi INSIEME ci hanno fatto scoprire posti incantevoli, amicizie ritrovate e rinsaldate, ulteriore consapevolezza che si può stare tra generazioni diverse. Ora, tornando nella vita di tutti i giorni, ci auguriamo che i tanti passi della vita diventino meno faticosi insieme"**.

Stefania Marangon



Grest

Quest'anno il GREST ha visto la partecipazione di un centinaio di ragazzi e di un nutrito gruppo di giovani animatori (nella foto).

CIRCOLO NOI



Mi chiedo se, da quando le tessere del circolo Noi sono arrivate a febbraio (e sono state benedette in occasione della festa di santa Giuliana) abbiamo saputo realizzare l'invito dello slogan **"A tu per tu con noi: insieme per ascoltarsi"**.

So per certo che abbiamo ancora tempo e occasioni: tra queste una importante è l'incontro avvenuto in agosto con le società sportive che utilizzano gli impianti parrocchiali, per capirsi e fare un cammino insieme. Non solo per dettare imposizioni o regole da rispettare seppur utili per la vita di un'associazione.

Essere nell'associazione Noi ci ha permesso anche di ospitare in sala Piacentini a fine febbraio **il corso HACCP**. Tale formazione è utile a chi fa volontariato, non solo in bar e nelle cucine parrocchiali, ma anche presso la Pro Loco e il Palio delle contrade: più di 80 persone hanno potuto partecipare all'incontro formativo, che è obbligatorio per tutti gli addetti alla manipolazione di alimenti, ma che ha anche offerto un momento di arricchimento e condivisione di esperienze.

Lo stesso scopo aveva il breve momento, proposto l'8 marzo, dedicato a capire meglio cos'è il Circolo Noi, anche in quel caso le persone presenti hanno dato il loro interessante contributo e reso la serata produttiva in termini di conoscenza reciproca e relazioni.

L'Associazione Noi vive con la forza di chi la anima. È coraggioso e bello mettersi in gioco per rappresentare la vita di Santa Giuliana in 3 minuti tramite l'hip-hop, come hanno fatto quest'anno alcune ragazze delle medie, che si sono esibite prima dei tre cori venuti a cantare per **il concerto della patrona**. È bello e generoso partecipare alla **lotteria dell'uovo di cioccolato** gentilmente offerto dalla famiglia Cattapan a Pasqua in favore della Scuola dell'Infanzia. Certo sarebbe bello e utile anche che l'assemblea generale dei soci (che sono tanti!) fosse più partecipata. Poi sarebbe stato divertente riproporre un appuntamento molto amato, *Geni allo sbaraglio*, ma per mancanza di forze non è stato possibile.

Speriamo, magari con l'aiuto di alcuni parrocchiani appassionati di

musica, di riuscire a organizzare il *Music Contest* in autunno.

Una domenica "con le ali" è stata sicuramente quella del 22 aprile; tante persone si sono ritrovate in campo sportivo a fare volare aquiloni portati da casa o costruiti al momento. Rubo le parole di una mamma per riassumere l'esperienza: **"La festa degli aquiloni** è stata bellissima, un pomeriggio di condivisione tra famiglie, in cui si sono visti tanti genitori che collaboravano con i figli, mettendosi in gioco, ridendo e incoraggiando".

Sabato 2 giugno ci ha regalato un tempo meno bello dal punto di vista meteorologico, ma passato ottimamente in compagnia dei baristi del Noi. Siamo stati a Canale d'Agordo per **la visita del museo dedicato**

a Papa Lucani, introdotta dalla testimonianza del parroco del paese. A pranzo nella casa alpina di San Martino di Lupari, in passeggiata in riva al lago di Alleghe e per finire in gelateria.

È stato un modo per ringraziare i 34 volontari della parrocchia che fanno servizio al bar, ognuno regalando quanto può del suo tempo e delle sue capacità, tutti impegnati a rendere il bar un luogo accogliente.

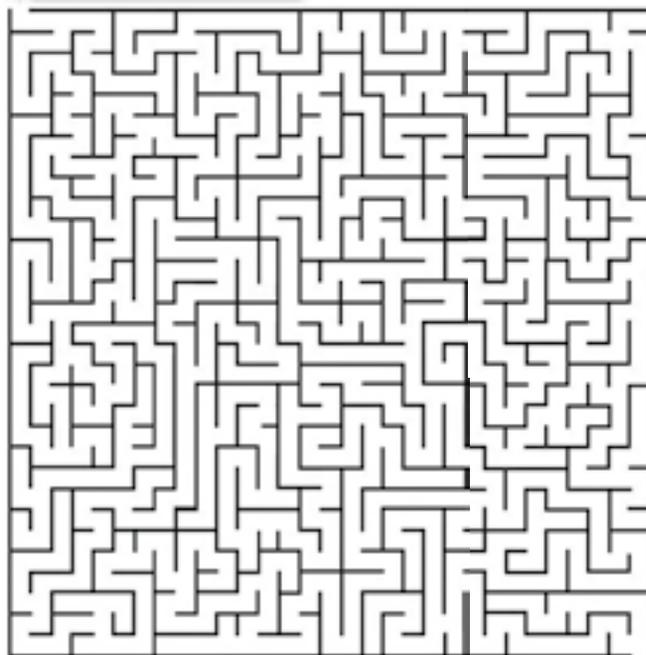
Don Lorenzo in estate ha anche fatto un regalo importante e apprezzato: **un televisore nuovo**.

Per altri cambiamenti e migliorie ci prepariamo a una **ristrutturazione degli ambienti e arredi**, ma sarà possibile dopo l'inizio dei lavori della canonica.

Martina



PAGNA MURO



Trovate il percorso per far giungere il gruppo di ragazzi alla meta.
Di che luogo si tratta?



a Maria, madre



2018 - 25° dei capitelli
di via Aldo Moro
e via Corse - Montegrappa



Invocazioni

*O Regina del Santo Rosario,
guidaci nella contemplazione dei misteri
di tuo figlio Gesù, perché anche noi seguiamo,
insieme a Te, il cammino di Cristo.*

*Cara Mamma del Cielo, ti ringraziamo
per il tuo sguardo sempre rivolto alle nostre famiglie,
mettiamo sotto il tuo manto tutti i nostri bambini.
Ti supplichiamo di intercedere presso Gesù,
Figlio Tuo, affinché troviamo sempre la forza
di essere fedeli e il desiderio di pregare
per la nostra salvezza eterna.
Ti preghiamo perché la pace e l'Amore
del tuo Figlio si diffondano nel mondo.*

*O Vergine Maria, veglia sulle nostre famiglie,
sostienile e guidale, fa' che in ciascuna regnino
l'amore, la comprensione, la speranza,
la carità e la serenità
e si superino divisioni e incomprensioni.
Guarda con particolare attenzione ai più piccoli
e a coloro che soffrono: sono loro quelli più vicini
al tuo cuore di Madre.*

*O Madre, aiutaci a vivere la vita come un dono.
Ti preghiamo per tutti i genitori,
perché siano sempre solleciti nel portare i figli
a Gesù e con i giovani siano forti riferimenti.
Ti preghiamo per le tante persone in difficoltà,
per quelle in disagio per la mancanza di lavoro
o per problemi economici.
Facci ritrovare la luce della fede e della speranza
permettendoci di riscoprire l'Amore di Dio.*





O Vergine Maria, affidiamo a Te i nostri sogni e le nostre speranze. Restaci sempre accanto per proteggerci da ogni tentazione e da ogni male. Maria a Te affidiamo le nostre anime, aiutaci a diventare persone migliori. O Madre misericordiosa intercedi per noi presso tuo figlio perché abbia pietà di noi.

Maria, mamma cara, a volte ci sentiamo inadeguati per il nostro aspetto fisico. Ti preghiamo perché la cura della persona sia per la salute del corpo e dello spirito e non solo per vanità o per raggiungere il successo.

O Maria, quante volte ci dimentichiamo delle grazie grandi e piccole che ci vengono donate quotidianamente: ti preghiamo perché riusciamo ad essere riconoscenti, a trovare gesti e tempi per esprimere la nostra gratitudine e ad accompagnare chi è in difficoltà o lontano dal Signore. Donaci di scoprirci peccatori e rendici degni della sua infinita Misericordia.

Maria, mamma cara, chi è più anziano condivide il tuo silenzio doloroso davanti alla croce di tuo Figlio: ti preghiamo per affidarti i nostri cari, e in particolare i figli e le loro famiglie così che abbiano sempre la tua protezione e l'Amore del Padre.

O Madre di Dio, aiuta tutti i sacerdoti a vivere ogni giorno il Vangelo e a testimoniare ovunque, siano essi segni credibili nella Chiesa. Fa' che tra i nostri giovani possano esserci ragazzi capaci di dire «eccomi» alla chiamata di Dio.



Conclusa la fase preparatoria del Sinodo dei giovani. Nella veglia di Pentecoste la consegna del documento finale al vescovo Claudio

“Lettera dei giovani alla Chiesa di Padova”

Lanciato da mons. Claudio Cipolla il 29 luglio 2016, durante la Giornata mondiale della gioventù di Cracovia, il Sinodo ha coinvolto in una fase preliminare circa cinquemila giovani per una riflessione il cui esito è stato affidato all'Assemblea sinodale composta da 160 giovani tra i 18 e i 35 anni che ha letto, analizzato, riflettuto e pregato sulle 594 relazioni arrivate come risultato dei gruppi sinodali.

Ad un anno dal suo inizio, lo scorso 3 giugno, il Sinodo dei giovani della diocesi di Padova ha avuto il suo momento conclusivo sabato 19 maggio, alle 20.45 in cattedrale (nel sito www.diocesidipadova.it è disponibile il video integrale della Veglia).

Nel corso della veglia di Pentecoste, momento che l'anno scorso diede l'avvio ufficiale al cammino sinodale, è stato consegnato al vescovo di Padova il documento finale redatto dall'Assemblea sinodale.

Alla cerimonia erano presenti in cattedrale i giovani, i rappresentanti degli organismi diocesani, i fedeli tutti per un momento strutturato in due parti: inizialmente la conclusione del Sinodo dei giovani, con la lettura integrale del documento finale e la firma da parte del vescovo Claudio, di quattro giovani rappresentanti l'assemblea sinodale, del vicepresidente del Consiglio pastorale diocesano (Stefano Bertin), del moderatore del Consiglio presbiterale (don Paolo De Zuani) oltre che di don Paolo Zaramella, coordinatore del Sinodo e di don Mirco Zoccarato, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale dei giovani. In seguito il tempo della preghiera vigiliare di Pentecoste.

A tutti i giovani presenti è stato consegnato il libriccino del Sinodo in triplice copia, una da tenere per sé, una da consegnare nella propria Parrocchia e una da regalare ad un adulto presente in cattedrale la sera stessa.

“Il testo finale del Sinodo dei giovani – spiega il coordinatore, don Paolo Zaramella – è stato pensato come una sorta di **lettera dei giovani alla Chiesa di Padova** di cui anch'essi sono parte. È la conclusione di un cammino iniziato due anni fa ma anche è un punto di partenza: è un testo ma anche un pretesto per iniziare tanti dialoghi ulteriori nelle parrocchie, tra giovani, adulti e preti e costruire così delle comunità più belle, accoglienti, autentiche ed evangeliche”.

Per mons. Cipolla, “indipendentemente da quello che sarà e che emergerà dai giovani e dalla riflessione che si aprirà ora, il lavoro fatto da questi giovani rappresenta già un esempio per gli adulti, per quanto riguarda lo stile di ascolto e discernimento e il metodo adottato”. “I nostri giovani – conclude il vescovo – hanno lavorato molto e bene, con entusiasmo ed è significativo che in molti casi abbiano sentito il desiderio di ritrovarsi ancora, oltre agli appuntamenti richiesti”.

Il vescovo Claudio ha consegnato personalmente il libretto del Sinodo a Papa Francesco (nella foto).



Papa Francesco ha nominato il vescovo Claudio Cipolla padre sinodale al Sinodo sui Giovani che si terrà dal 3 al 28 ottobre.

INTRODUZIONE

Cosa, secondo te, vuole il Signore per la Chiesa di Padova?

Come componenti dell'Assemblea Sinodale, alla luce delle voci dei 5.000 giovani su cui abbiamo fatto discernimento in questi mesi – rimanendo il più possibile fedeli alle relazioni dei gruppi sinodali –, sulla base della nostra esperienza personale, della nostra fede e sensibilità e di come lo Spirito ci ha parlato, abbiamo elaborato questo testo in risposta alla domanda del vescovo Claudio, che ha dato inizio al percorso del Sinodo dei Giovani.

Lo presentiamo al Vescovo che ci ha interpellati e a tutte le comunità della nostra diocesi, ai nostri coetanei che hanno partecipato al Sinodo dei Giovani e a tutti i giovani.

Con questo testo vorremmo che si aprisse un cammino di confronto da percorrere insieme orientato a delle scelte operative perché le nostre comunità siano sempre più secondo il desiderio del Signore, nella logica del Vangelo.

1. Accompagnare ed essere accompagnati

Molti di noi sono grati del tanto bene ricevuto nei contesti di provenienza, dalle famiglie, dalle nostre comunità, movimenti e associazioni, dai preti e dagli adulti incontrati, dagli educatori e dai catechisti che ci hanno formato. Qualcuno di noi porta anche il peso di ferite e delusioni che hanno segnato la propria storia ed esperienza di fede.

1 Ci sembra che il Signore stia chiedendo alla Chiesa di Padova che **tutti riscopriamo la gioia** che riempie l'esistenza di chi incontra Gesù e il dono del Battesimo, così da essere **testimoni credibili, stabili, sereni e coerenti**. La sentiamo innanzitutto come una sollecitazione per i molti tra noi che svolgono nelle comunità cristiane un servizio educativo: c'è bisogno di educatori formati, sostenuti e accompagnati, che siano soprattutto testimoni di fede e più responsabili nei confronti dell'impegno che si sono assunti.

2 Abbiamo bisogno di trovare nelle nostre comunità **adulti** che abbiano incontrato Gesù e capaci di trasmetterci fiducia nella vita. Adulti attraverso cui possiamo riuscire ad assaporare quanto è bello credere. Adulti che ci accompagnino, che ci aiutino a orientarci nelle scelte e che ci suggeriscano gli strumenti per vivere la nostra fede al di fuori del contesto più rassicurante della comunità, nei luoghi, nelle situazioni, con le persone che incontriamo giorno dopo giorno (scuola,

università, amici, sport, lavoro, affetti, tempo libero...). Adulti che ci insegnino a stare nelle sfide, nelle provocazioni, a volte nelle prese in giro di chi non condivide il nostro cammino e ci provoca a motivare il perché della nostra scelta di essere cristiani e di frequentare la parrocchia, i movimenti o le associazioni di cui facciamo parte.

Ci sono situazioni, esperienze, momenti in cui ci sentiamo lasciati soli e privi di uno spazio adeguato di ascolto e di confronto su quello che viviamo, e di risposte: di fronte alla sofferenza e alla morte, all'insicurezza economica e affettiva, alla solitudine e ai fallimenti, alla vita caotica di oggi, al sentirci minoranza e all'insignificanza della fede che respiriamo nei luoghi di studio e di lavoro.

3 Sottolineiamo l'urgenza di individuare in ogni contesto comunitario delle figure adulte di riferimento capaci di **accompagnarci personalmente**. Abbiamo bisogno di guide, preti e adulti, adeguatamente formati per tale missione, con cui camminare in un rapporto uno a uno, che sappiano ascoltare e far emergere le nostre domande, che ci spingano a mete alte per la nostra vita, che ci aiutino a comprendere il progetto che Dio ha per noi e capaci di farci crescere nel nostro cammino umano e di vita cristiana.

4 Sappiamo che spesso facciamo fatica a ritagliarci tempi adeguati per il nostro cammino personale e che non sempre rispondiamo agli inviti che ci vengono fatti. Chiediamo però di ripensare insieme **proposte e cammini di gruppo, calibrati su tempi, modalità e percorsi nuovi**, che davvero incrocino le nostre domande e interpellino le nostre vite, supportati da adulti significativi. In più ci sembra opportuno che ogni comunità individui una o più persone che abbiano a cuore la pastorale dei giovani. Vorremmo, inoltre, che le proposte diocesane tenessero maggiormente conto dell'estensione della nostra Diocesi e fossero meglio pubblicizzate.

A seguito del nostro discernimento, abbiamo individuato degli ambiti su cui puntare per crescere come cristiani consapevoli e coerenti: **l'affettività e le scelte di vita, la spiritualità, l'attenzione alle tematiche sociali e ambientali, al lavoro e alle povertà**. In particolare sull'affettività, sentiamo urgente confrontarci su alcuni temi che ci coinvolgono da vicino come la sessualità, l'omosessualità, le separazioni, il divorzio, le convivenze. Su questi temi riteniamo fondamentale conoscere quale strada traccia la Chiesa per una formazione personale, una maggiore consapevolezza e poter così compiere un vero percorso di discernimento.

2. Prendersi cura della comunità

Crederci in Dio è per noi prima di tutto un "sì" personale. Un sì che abbiamo potuto dire anche grazie alle nostre famiglie, alle nostre comunità parrocchiali, ai movimenti o associazioni, come Azione Cattolica e Scout, in cui abbiamo sperimentato la presenza di Dio. Siamo grati per esperienze che hanno segnato il nostro cammino: campiscuola, Grest, settimane di fraternità, Giornate Mondiali della Gioventù, Scuola di Preghiera del Seminario, il cammino delle 10 Parole; esperienze fatte dentro, ma anche fuori dal territorio della nostra Diocesi, per esempio con i Frati ad Assisi. Ci hanno fatto crescere, in esse abbiamo respirato la bel-



lezza del credere e abbiamo sperimentato condivisione, amicizia, incontri autentici.

Crederci per noi non sempre approda ad un sì chiaro e definitivo e non sempre la nostra fede è vissuta in una comunità con cui incontrarsi, pregare, celebrare, credere insieme.

1 Sentiamo che il Signore sta chiedendo a tutti di riscoprire l'essenziale della vita delle nostre **comunità come luoghi in cui si possa innanzitutto incontrare personalmente il Signore Gesù, anche attraverso i Sacramenti, e innamorarsi del Vangelo**. Questo è il cuore delle comunità di cui facciamo parte ma tante attività, strutture, programmi, tempi,... rischiano di "far fare" tanto senza attribuire al fare il giusto significato, smarrendo il centro.

A volte respiriamo nelle nostre realtà un clima di chiusura, di freddezza e di giudizio che non aiuta a sentirsi accolti ma anzi rischia di allontanare e di deludere. Ci sentiamo provocati dal Signore a costruire, giovani e adulti insieme, comunità gioiose capaci di vivere la fraternità, dove ci si può chiamare per nome, comunità più missionarie dove ci si prende cura di ciascuno e si avvicinano nuove persone, e creare così un clima caldo di accoglienza e di stima.

2 Chiediamo al Vescovo di **mettere i nostri preti nelle condizioni di poter svolgere il loro compito di pastori**, sgravandoli da incombenze e preoccupazioni gestionali che spesso li rendono dei manager e trasmettono a noi l'idea che non hanno tempo per ascoltarci e accompagnarci spiritualmente.

Non sappiamo se la soluzione sia quella di individuare dei laici volontari o pagati o istituire dei ministeri, ma vogliamo che i preti possano dedicarsi a quanto è specifico della loro identità e missione.

3 La difficoltà del rapporto tra noi giovani e gli adulti, emersa in tutte le relazioni dei gruppi sinodali, ci ha fatto comprendere che il Signore ci sta chiedendo di **creare brecce nel muro di incomprensione e di pregiudizio reciproco che c'è tra le generazioni** e di crescere in un rapporto sempre più aperto. Sentiamo importante che da parte degli adulti ci si liberi, anche nelle nostre comunità, da dinamiche di potere arroccato, che si riduca l'ansia da controllo e l'eccesso di protagonismo che spesso non lascia spazio ai più giovani o ai nuovi arrivati; da parte nostra ci impegniamo ad "esserci" senza cadere in facili critiche.

Vorremmo metterci su un piano di vero dialogo e di condivisione autentica della vita con le sue sfide e le sue domande. Vorremmo poter condividere con gli adulti le esperienze di vita e le ragioni del credere.

Desideriamo quindi che il centro delle nostre comunità sia l'esperienza di fede più che le attività da fare: a volte sembra infatti che contiamo qualcosa solo se prestiamo un servizio in qualche forma.

4 Chiediamo una **maggiore fiducia e condivisione di responsabilità nelle scelte di fondo della comunità e nella gestione degli spazi**, delle strutture e degli impegni economici delle nostre comunità, attraverso un confronto reale che si può realizzare negli organismi di comunione (CPP e CPGE) e in altre sedi in cui i giovani possono essere coinvolti, nell'ottica di risvegliare il senso di appartenenza alla comunità.

(continua sul prossimo numero)

Genitori - Camminiamo insieme

Quest'anno a febbraio e aprile abbiamo fatto due incontri aperti a tutti i genitori del Centro Infanzia che ci hanno permesso di conoscerci e di camminare insieme. Questo è stato possibile anche grazie alle nostre maestre, che si sono rese disponibili a far giocare e coccolare i nostri bambini durante gli incontri e alla presenza della coordinatrice, del parroco e di Ludovica che li hanno pensati e organizzati.

Nel primo incontro abbiamo parlato del **nostro essere genitori** che spesso è legato a quello che abbiamo vissuto nella nostra infanzia, a quello che viviamo con il nostro partner e al rapporto con noi stessi.

Essere genitori a volte diventa molto difficile, ma non devono mai mancare amore, pazienza, fermezza e il credere in ciò che facciamo.

Ci siamo ricordati vicendevolmente quanto è importante **trovare del tempo speciale per il nostro essere coppia** e abbiamo sottolineato che ci sono tre parole che proteggono e alimentano l'amore giorno dopo giorno: **grazie, scusa, permesso.**



Nel secondo incontro abbiamo guardato al nostro bambino che è un dono. Lo abbiamo fatto utilizzando l'immagine "Primi passi" di Van Gogh. Questo famoso quadro ha suscitato molti ricordi e anche qualche emozione e ci ha aiutati a scoprire come **semplici gesti quotidiani** assumono una valenza speciale il cui ricordo resta negli anni e **i bambini**, nella loro semplicità e nella loro spontaneità, **ci chiamano a metterci in gioco e a interrogarci.**

Enrico e Ludovica

Ben-essere

a scuola, in tavola, sulla strada

Quest'anno il nostro Centro Infanzia "Suor Almarosa Rech" riapre il 3 settembre con l'accoglienza dei bambini del nido e i piccoli della Scuola dell'Infanzia. Il 5 settembre rientrano medi e grandi e da lunedì 10 il servizio della scuola è attivo dalle 7.30 alle 18.00.

Attualmente i bambini iscritti al nido sono 23 e all'infanzia 92.

Quest'anno la programmazione educativo-didattica continuerà seguendo il tema: **"L'appetito vien mangiando"**, iniziato nel 2016/17. Il tema accompagnerà i bambini e favorirà la conoscenza di una corretta alimentazione per uno stile di vita sano. L'educazione alimentare, intesa come stile di vita, è capace di sostenere la persona, di aiutarla a star bene con sé stessa e gli altri. **Il cibo sarà visto non solo come nutrimento fisico ma anche emotivo.** Nutrimento è anche relazione con il corpo, con il modo di dare, rifiutare e accogliere.

Proseguirà anche il progetto sicurezza ed educazione stradale in collaborazione con l'Azienda ULSS 6 Euganea.

La dimensione religiosa sarà come di consueto valorizzata sia durante la routine giornaliera che con un progetto annuale.

Ovviamente, le feste non mancheranno e coinvolgeranno famiglie, nonni e comunità.

Laura

direttrice Scuola dell'Infanzia



Con il CIF al lago d'Idro

Domenica 8 luglio abbiamo partecipato alla gita organizzata dal CIF e dalla Parrocchia al lago d'Idro, in provincia di Brescia. Ameno e tranquillo il lago è circondato da una bella catena di monti. In un'altura si erge l'imponente Rocca d'Anfo costruita dai Veneziani nel XV secolo a difesa del luogo; un piccolo ma significativo museo raccoglie le testimonianze della Prima e Seconda Guerra mondiale.

Nel pomeriggio abbiamo visitato il borgo medievale di Bagolino che fa parte della Comunità Montana della Valle Sabbia. La splendida chiesa barocca di San Giorgio, la terza per dimensioni della provincia di Brescia, è detta "la cattedrale di montagna" per le numerose decorazioni dorate, gli affreschi, gli altari riccamente scolpiti.

Più piccola e lineare la chiesa di San Rocco, a lui intitolata nel 1577. La magnifica crocifissione di Pietro



da Cemmo, dipinta nel presbiterio tra il 1483 e il 1486, affascina il visitatore. Che dire poi del cimitero vecchio di Bagolino con le lapidi variamente colorate che danno sulla strada meravigliando chi la percorre! All'interno tante piccole croci di ferro testimoniano lo spostamento

delle tombe lontano dalla chiesa come imponeva l'editto napoleonico di Saint Cloud del 1804.

È stata una giornata fantastica a detta di tutti per quanto di nuovo abbiamo visto, per il buon pranzo consumato in vista al lago, per la bella amicizia che sempre ci unisce.



Salvan don Alberto
Martellozzo don Lorenzo
Agostini Paolo
Bergamin Elisabetta
Biasibetti Angelo
Caccaro Massimo
Facco Maria Grazia
Favero Laura
Giacon Riccardo
Marangon Stefania
Pagliarin Daniele
Pilon Monica
Reato Filippo
Tomasello Sandra
Zanco Simone

presidente
presbitero
Gruppo Caritas
membro presidenza, eletta dalla Comunità
Gruppo Missionario, eletto dalla Comunità
Circolo Noi
vice presidente, eletta dalla Comunità
Scuola dell'Infanzia
responsabile animatori ACR
eletta dalla Comunità
membro presidenza, scelto dal parroco
membro presidenza, scelta dal parroco
rappresentante giovani
rappresentante catechisti
membro presidenza, eletto dalla Comunità

INCONTRI DI MEDITAZIONE E PREGHIERA

Rallegratevi ed esultate

24 SETTEMBRE 2018

Perché sarete consolati e vostro è il Regno dei cieli

29 OTTOBRE

Perché sarete saziati ed ereditarete la terra

3 DICEMBRE

Perché troverete misericordia e vedrete Dio

28 GENNAIO 2019

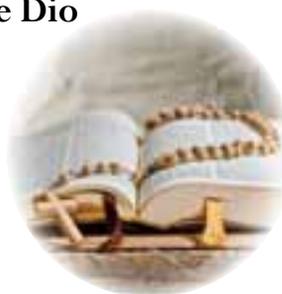
Perché sarete chiamati Figli di Dio

11 MARZO

Perché vostro è il Regno dei cieli

15 APRILE

Perché grande è la vostra ricompensa nei cieli



“Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. [...] Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita. [...] Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l’ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall’amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli».”

dall’Esortazione Apostolica “*Gaudete et exsultate*” di Papa Francesco

Durante questo nuovo anno pastorale, organizzeremo **6 incontri di meditazione e preghiera** rivolti a tutta la Comunità parrocchiale, in particolare a tutti gli operatori pastorali. **Vi aspettiamo in chiesa alle 20.45.**

LAYOUT - Edizione locale
parrocchia di Villa del Conte

comunità
infesta

In redazione:

don Alberto Salvan, Alessia Reato,
Ludovica Dall’Ava, Stefania Marangon,
Renato Bagarolo, Riccardo Giaccon

Editore: Bertato srl

Direttore responsabile: Chiara Bertato
Coordinamento editoriale: Cristina Bertato
Trib. PD 2358 del 28/04/14

L’Editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

redazione@parrocchiavilladelconte.it
www.parrocchiavilladelconte.it

Telefono e fax ufficio: 049 5744007
Telefono abitazione: 049 5744108
Cell. don Alberto: 340 0701748
Cell. don Lorenzo: 346 2242128

SANTE MESSE

Feriali/prefestive: ore 19.00
Festive: 7.30, 9.30, 11.00, 16.30

SANTE MESSE dal 28 ottobre

Feriali/prefestive: ore 18.30
Festive: 7.30, 9.30, 11.00, 16.00

ANNO CATECHISTICO

e ASSOCIATIVO 2018-2019

Ad ottobre riprendono gli incontri di catechismo e associativi della nostra comunità parrocchiale.

Celebrazione eucaristica di apertura domenica 23 settembre alle ore 9.30.

Questi gli appuntamenti dei vari gruppi:

Percorso dell'INIZIAZIONE CRISTIANA

PRIMA EVANGELIZZAZIONE

Primo incontro, **lunedì 15 ottobre 2018** ore 21.00 in Circolo Noi, con i genitori che desiderano iniziare il percorso con i loro figli, per illustrare il cammino e definire il programma dell'anno.

Catechisti: Natascia, Sandra e Roberta
Accompagnatori: Fabio, Monica, Laura

PRIMO DISCEPOLATO – Prima tappa

Programma da definire con i genitori.

Catechisti: Sonia, Rita, Francesca
Animatori ACR: Federico, Guido, Nicol, Alessia, Giulia
Accompagnatori: Giampaolo, Fiorella, Loretta

PRIMO DISCEPOLATO – Seconda tappa

Programma da definire con i genitori.

Catechisti: Daniela, Stefania
Animatori ACR: Piergiorgio, Marco, Erica, Beatrice
Accompagnatori: Fabiola, Elena, Giorgio

PRIMO DISCEPOLATO – Terza tappa (primo anno)

Programma da definire con i genitori.

Catechisti: Martina, Sonia, Francesca, Daria, Alessia
Animatori ACR: Gianmarco, Damiano, Valentina, Veronica, Sara
Accompagnatori: Giorgio, Sandra, Itala

PRIMO DISCEPOLATO – Terza tappa (secondo anno)

Programma da definire con i genitori.

Catechisti: Andrea, Viviana, Monica, Laura
Animatori ACR: Giulio, Angelo, Rachele, Diletta, Eleonora
Accompagnatori: Giancarlo, Rita, Elisabetta

TEMPO DELLA FRATERNITÀ

Programma da definire con i genitori.

Catechisti: Cristina, Luisella, Mery
Animatori ACR: Riccardo, Elena, Annalisa
Accompagnatori: Donatella, Giuseppina

CATECHISMO TRADIZIONALE

2ª MEDIA

I primi due sabati di ogni mese dalle 15.00 alle 16.00 a partire dal 6 ottobre

Catechisti: Annamaria, Maria Grazia, Antonia

ACR della 2ª e 3ª media

Animatori: Pietro, Andrea, Ilaria, Anna, Lara
Una sera durante la settimana, ogni 15 giorni

DATE SACRAMENTI

SABATO 20 APRILE 2019

Santa Cresima e Comunione nella notte della **Veglia pasquale** per i ragazzi e le famiglie che hanno frequentato il percorso di Iniziazione Cristiana

DOMENICA 5 MAGGIO

Santa Cresima dei ragazzi di 2ª media nella S. Messa delle ore 10.00

GIOVANISSIMI

1ª e 2ª SUPERIORE + 3ª e 4ª SUPERIORE

Un incontro al mese con date da definire.

Animatori: Antonio, Luca, Giovanni, Michele, Luca, Manuel, Giulia, Viviana, Anita e Karina

ADULTI

INCONTRO BIBLICO

Ad **ottobre** riprendono anche per gli adulti gli incontri biblici **ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 16.00** con don Alberto in Circolo Noi

INCONTRI DI SPIRITUALITÀ

Rallegratevi ed esultate, in chiesa alle 20.45 (vedi pag.15)

CINEFORUM PER ADULTI

Alcune serate in fase di definizione

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni primo giovedì del mese in chiesa alle ore 21.00

CENTRO di ASCOLTO Caritas parrocchiale

Ogni **primo lunedì del mese**, nella nostra parrocchia, continua il servizio del **Centro di Ascolto**, al quale si possono rivolgere tutte le persone che vivono situazioni di disagio.

Il servizio è attivo dalle ore 17.30 alle ore 19.30, presso la saletta vicina al bar parrocchiale.



IN RICORDO

La comunità cristiana di Villa del Conte è riconoscente al Signore per il servizio prestato da **Igino Tonin** la cui presenza è stata dono prezioso per la nostra famiglia parrocchiale.

